Anno XL. | Lunedì-Martedì 17-18 Gennaio 1887. | N. 12.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Lo scioglimento del Reichstag

La coalizione progressista clericale del *Reichstag* germanico ha respinto, dunque, il progetto di legge militare dei Governi confederati ed ha approvato, invece, la proposta di Stauffenberg la quale concede bensì l'aumento di 41 mila uomini del contingente di pace, ma per soli tre anni anzichè per sette. Questo voto non avrà sorpreso nessuno e men di tutti il principe Bismarck il quale aveva potuto accorgersi dalle risposte di Windthorst e Richter ai suoi discorsi che il cuore dell'Opposizione non s'era rammollito. Ed è pur d'uopo convenire che il trattamento da lui inflitto per tre giorni consecutivi nel *Reichstag* al Centro e alla Sinistra e personalmente al Windthorst non fu tale da dover molcerne l'animo e guadagnarlo alla causa del settennio. Forse, appunto perchè s'accorse del nessun effetto che producevano le sue ragioni e minacce, non usò riguardi e menò senza pietà la sferza sugli avversarj. La conseguenza del voto del *Reichstag* s'è già prodotta; quell'assemblea udì dalla bocca del cancelliere la sentenza che la condannava a morte. Il *Reichstag* è sciolto, e un decreto imperiale indice le nuove elezioni al dodici febbraio. E' questo il principio d'un conflitto come quelli che precedettero la guerra di Danimarca e la guerra del 1866? Il Bismarck confida (e la sua fiducia è corroborata da numerose manifestazioni popolari avvenute nei giorni scorsi in favore del nuovo settennio) che gli elettori puniranno i partiti mancanti di patriottismo e manderanno a Berlino un Parlamento meglio curante degli interessi dell'Impero, ma se l'aspettazione sua fosse delusa, egli non si lascierà smuovere dal suo proposito. « Le elezioni (disse nella seduta del 12 gennaio) non possono influire sulle decisioni dei Governi confederati i quali obbediscono al sentimento del dovere e della responsabilità per la sicurezza e l'integrità del paese. Quelle decisioni rimarranno immutate, quand' anche tornasse qui il medesimo *Reichstag* con la medesima maggioranza. Tornate pur tutti e da qui a tre mesi noi vi parleremo come vi parliamo oggi e da qui a tre mesi troverete i Governi confederati ugualmente risoluti a non recedere dello spessore d'un capello dalla loro posizione. » Il nuovo *Reichstag* si riunirà, non fra tre mesi, ma entro un mese e mezzo, e se l'Opposizione v'avrà tuttavia la preponderanza, il conflitto costituzionale diverrà inevitabile.

Il Bismarck ha già tracciato il suo piano di campagna. Non dice che scioglierà un'altra volta il *Rechstag*, il che non esclude che lo faccia quando il farlo gli paia utile ed opportuno, ma minaccia di rinunziare alla politica dei compromessi — il settennio è un compromesso dovuto, secondo lui, all'arrendevolezza dei Governi confederati — e di lasciar vigere, dopo il 1.° aprile del 1888, i pieni poteri dell'imperatore relativamente alle cose militari. L'art. 50 della Costituzione stabilisce che ogni tedesco atto alle armi deve servire tre anni sotto le bandiere e l'art. 62 conferisce all'imperatore il diritto moderatore di fissare il contingente sotto le bandiere. E se il *Reichstag* non concede il danaro per il mantenimento dell'esercito? A rigore della Costituzione, come l'interpreta il cancelliere, il *Reichstag* non potrebbe negar quel danaro, ma dato che lo neghi, non hanno i Governi confederati il mezzo di procurarselo altrimenti? L'hanno sì, poichè possono ottenerlo dalle rispettive Diete, le quali sono più patriotiche della rappresentanza dell'Impero, salvo poi a regolare le partite con un *Reichstag* ragionevole che accordi loro un *bill* d'indennità. In uno dei suoi discorsi il Bismarck dichiarò che, se avesse preveduto tanta passione partigiana, tanto difetto di sentimento nazionale nel Corpo rappresentante per eccellenza la nazione tedesca, non avrebbe lasciato che nella Costituzione gli si garantissero così larghi diritti come quelli di cui gode.

Fare un pronostico sull'esito delle elezioni in Germania è difficile.

Il principe Bismark peraltro mostra di non volersi lasciar cogliere alla sprovveduta nella lotta elettorale, che si prepara. E seppimo ieri, che, aprendosi il Landtag prussiano, il discorso della Corona fece menzione di un progetto politico ecclesiastico riguardante gli ordini religiosi, ed aggiunge dipoi che il governo ha fatto in questa materia alcune concessioni al Vaticano, allo scopo di indebolire il partito del Centro nelle elezioni generali fissate pel 21 febbraio.

Che cosa uscirà da quelle elezioni a nessuno, ripetiamo, è dato di prevedere oggi neppure approssimativamente. Nessuno peraltro può credere possibile, nelle condizioni odierne della Germania, il rinnovamento di quell'ostinato conflitto tra il Governo e la Camera, il quale segnò per primo a lettere di ferro il nome del principe Bismark nei fasti parlamentari della Prussia.

LETTERE TORINESI

Neve e freddo — Luce elettrica — Beneficenza — Teatri e Carnevale.

Non è una novità che a Torino faccia freddo, ma è quasi nuovo che si abbia un inverno così rigido come quest'anno. Dopo la neve caduta, il ghiaccio lucica ancora per qualche via, e specialmente al mattino bisogna studiare il passo per non cadere. Del resto con prestezza e sollecitune si sono liberate le vie dalla neve abbondantissima caduta nella settimana.

Sono quelli di neve in generale giorni di noia e malinconia per tutti, pure nelle grandi città riescono talora dilettevoli e direi quasi di spettacolo. A Milano per esempio ho assistito in piazza del Duomo a delle vere battaglie tra schiere combattenti. A Torino, benchè più serio, qualche fanale, qualche insegna non è rimasta del tutto incolume. E poi il movimento continuo e numeroso degli uomini, dei cavalli per il trasporto delle nevi, il via vai degli omnibus tirati da quattro cavalli, che fanno il servizio interrotto del tramway, le torcie a vento, alla sera, che rischiarano i luoghi di lavoro, è un tutto che mette vita.

Ora siamo ritornati al freddo asciutto e la temperatura in città si è abbassata nella notte a meno sette gradi e nei dintorni del Valentino sino a dieci, e quindi già si pattina.

Dopo il riposo di alcuni mesi la luce elettrica è tornata a risplendere per la via Po e per alcune piazze. Un lavoro sì grande non fu fatto con quella cura e precisione che a Torino, sede degl' Ingegneri, si conveniva. La società di costruzione ne ha incolpato quella che ha fornito il materiale, questa quella; e chi ha goduto è stato il pubblico che ha aspettato lungo tempo prima di vedere il lieto passeggio illuminato dall'arco voltaico. Anche ora è cosa di ripiego e nelle sere specialmente umide e nebbiose se ne vede l'effetto.

Si sta pure preparando con alacrità la luce elettrica per via Garibaldi, piazza Castello e i portici laterali. Non si teme del risultato perchè da quanto si dice si lavora senza economia.

La stagione di carnevale è cominciata al Regio con i *Pescatori di Perle*, i quali, in generale, non piacquero.

Ebbero miglior fortuna i *Lituani* e si danno ancora con buon successo. Nella ventura settimana andrà in scena il grandioso ballo *Brahama*, protagonista n'è la signora Bella, e si sta preparando la *Carmen*, la quale io credo certamente avrà esito brillante. Il carnevale già s'avanza, il teatro dello Scribe è uno dei primi ad annunciarlo.

Martedì si balla a beneficenza della società cuochi e camerieri, e il 25 si darà una grande veglia intitolata: « Studenti e sartine. » Non mancheremo. Ora c'è anche del nuovo.

Il furore con cui vennero accolte le rappresentazioni storiche del cinquecento sia qui a Torino come ora a Milano, ha suscitato un comitato per rappresentare commedie classiche latine; n'è membro anche il Vallauri, presto si daranno al Carignano, e prima sarà il *Trinummus* di Plauto. Sono in latino, non sono così eccitanti, piaceranno? *Inas*

INFORMAZIONI

Roma 15 — I Delegati Bulgari non verranno subito a Roma, ma forse faranno prima un breve soggiorno a Milano, Torino e Firenze. Essi apprezzando assai i sentimenti di simpatia che si sono chiaramente manifestati in Italia per la Bulgaria, desiderano, nell'interesse medesimo della loro missione, di evitare qualsiasi pubblica manifestazione, come già fecero a Pest e a Londra.

Stamane, alla stazione di Roma, molti studenti colla bandiera attendevano l'arrivo della deputazione bulgara. Gran chiasso per penetrare nella sala d'aspetto, la quale fu invasa in mezzo a grida e fischi. Tra le più grosse risate si da notizia che i bulgari non erano arrivati.

Il Corriere di Roma nega che il ministro della guerra, abbia in questi giorni, inviate segrete istruzioni ai comandanti d'esercito e dei distretti, per una pronta mobilizzazione dell'esercito. Trattasi invece di istruzioni diramate prima d'ora, onde fare un tentativo di mobilizzazione ed applicare in tutti i suoi particolari la legge di difesa dello stato. Il Ministro della guerra ritornerà a Roma nella giornata di lunedì.

Anche l' *Italia Militare* conferma la smentita ed aggiunge che ora si proseguono gli studi della mobilizzazione, incominciati da parecchi mesi.

Roma 16. — L'Associazione della stampa ha tenuto la solenne commemorazione per Minghetti nell'aula massima del collegio romano. Bonghi presidente, con applauditissime parole ha presentato l'oratore Crispi dicendo che questi commemorando il suo avversario politico dimostra l'unità degli italiani.

Crispi accennò all'azione dei contrari partiti in Italia contribuenti all'indipendenza, unità e libertà della patria auspice Casa Savoia. Tratteggiò a gran[...] linee lo svolgersi degli avvenimen[...]te talia dal 1848 in poi, rilevando [...]e cit notevole che Minghetti vi eb[...]ato, e uotadino, letterato, scienzia[...] si deve admo di Stato, concluden[...] ditare Minghetti all'esempio di tutti noi.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi; applauditissima fu la fine.

Erano presenti Biancheri con la presidenza della Camera, Genala, Coppino, Magliani, gli ambasciatori di Germania, d'Austria, il ministro di Spagna, il pro sindaco, Cadorna, molti senatori e deputati, altre notabilità e molte signore. La sala era gremita.

DALLA PROVINCIA

Cento 16 Gennaio 1887.

(O) Approssimandosi la festa del patrono di questa città, che ricorre il 3 Febbraio p. v., la Società Ginnastica — Iuventus — ha stabilito che tanto in quel giorno che nel precedente, si tenga una grande fiera Festival nel teatro sociale. Tutti coloro che v' interverranno, col solo biglietto d'ingresso, potranno concorrere all'estrazione di dieci regali che sono i seguenti:

1.° Due Vitelli - 2.° Un letto a molle completo - 3.° Un Orologio da salon - 4.° Un quintale di frumento - 5.° Un quintale di frumentone - 6.° Un abito da uomo - 7.° Un finimento in oro da sposa - 8.° Una mantella da uomo - 9.° Una pecora - 10.° Un aratro.

Favorita dalla detta Società la comparsa ufficiale della stagione Carnevalesca ha in pensiero di dare nella elegante sua Palestra una festa di famiglia, che non potrà a meno dal riescire completamente, poichè, ognuno dei 200 soci che la compongono, concorrerà a tale scopo.

L' Indipendente di Trieste in una rassegna sull'esecuzione del *Mefistofele* che si rappresenta in quel teatro comunale così parla di un cantante nostro concittadino:

« Il sig. Angelo Brasi (Faust) noto favorevolmente al nostro pubblico, non ha una voce robusta, ma un metodo eccellente: è un tenore delicato, dalla intonazione giusta, e nell' *Epilogo* provocò un' acclamazione clamorosa per la sua interpretazione degna di ogni encomio. »

ALLA RINFUSA

— Sabbato sera a Roma avvenne lo scoppio di un condotto del gas nelle sale dell'Associazione della stampa. Spavento grandissimo.

Rovinò una parete interposta tra la portineria e una scuola femminile ov'erano tre donne, scampate quasi per miracolo. Tutti i vetri furono rotti, rovinati gli apparecchi dell'illuminazione, rovesciate porte. — A tutta prima credevasi fosse scoppiato un fulmine. — Il fuoco sviluppatosi subito divorò l'archivio dei giornali e i mobili dell'amministrazione ove erano i biglietti da emettere per la Lotteria dell'Associazione.

Il fuoco fu spento da gr[...]die, carabinieri e da vari nostri c[...]leghi. Nessuna disgrazia personale.

— La *Tribuna* [...]ubblica una lettera del signor Ro[...] padre delle sorelle [...] le figlie non erano state suicide. Dic[...]andonate e che non mancate da lui[...] necessario.

[...]vano il cav. Martelli, segretario al mini[...] della guerra, che ierlaltro si prec[...] da una finestra della sua a[...] è morto in seguito alle ferite riportate.

— Da Levanto si telegrafa al genovese *Caffaro* che nella cava di arenile di Fegino è successa una tremenda disgrazia. Una frana staccatasi ha seppellito parecchi operai scalpellini e muratori. Si

dice che vi sia un operaio morto e uno moribondo. Altri avrebbero riportato gravi fratture e contusioni.

— Presso Termini (Sicilia) certo Cirà uccise il proprio zio con sei colpi di scure, per non pagargli un debito di L. 165.

Dopo averlo ferito con la scure, prese un enorme sasso e gli schiacciò il capo.

— Ieri l'altro a Napoli, dietro mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, fu tratto in arresto l'avv. Carmelo Cecere, imputato di falsità e truffe in danno di una casa commerciale inglese.

— In Russia, l'alleata naturale (naturale? e perchè no?) della Francia il dispotismo non esiste per nulla.

Secondo una recente statistica di un signor Stepnick che scrisse un libro *La Russia sotto lo Czar*, dal 1878 al 1880 vi furono in Russia 2879 esiliati, 3000 nel 1880 e 8157 dal 1880 al 1885.

— Parecchi deputati di sinistra proporranno alla Camera, dietro proposta dell'on. Aventi, il progetto di un monumento nazionale a Mazzini in Roma.

Parlamento Nazionale

Roma 15 — **Camera dei Deputati.**

Depretis (ministro dell'interno) rispondendo a Cavalletto dice che nel nuovo codice igienico discusso dal Senato vi è stabilito un servizio sanitario con criteri tecnici più che amministrativi; a Plebano dice che la cura del bestiame è compresa nel servizio sanitario; assicura Placido che le acque del Serino non possono inquinarsi.

Pantano censura la condotta del prefetto di Caltanissetta perchè seguita la politica elettorale anche dopo le elezioni e con indebita influenza agita gli spiriti partigiani.

Depretis loda la condotta del prefetto; circa ai fatti accennati da Pantano dichiara ignorarli, ma s'informerà e occorrendo provvederà.

Morana dichiara che non si occupa di politica nella provincia di Caltanisetta; il delegato che Pantano ha detto destinato là con speciale mandato fu nominato da Zanardelli, egli non lo conosce, nè gli diede mandato. È vero che ha usato soverchio zelo e inopportuno, ma è anche vero che da quattro giorni fu trasferito.

Chiara fa osservazioni sul servizio di pubblica Sicurezza.

Armirotti denunzia abusi della questura a Genova.

Depretis replica ad Armirotti ed a Chiara.

Coccapieller tratta del pessimo trattamento che hanno i detenuti dentro le Carceri Nuove a Roma ove avendo soggiornato 38 mesi spera che la Camera non gli negherà di poter parlarne con competenza. Dice doversi sorvegliare i fornitori. Non accusa Depretis di cui ammira l'ingegno straordinario, ma esso ha il difetto di credere tutti galantuomini come lui.

Si è detto che Coccapieller è un cavallerizzo; no, è un buon cavaliere e piuttosto che rubare ammaestra cavalli.

I grandi uomini della repubblica romana furono buoni cavalieri e guidatori di cavalli, egli che sentesi in petto i sentimenti di quei grandi uomini vuole in Roma una nuova grandezza imperitura vuole che i detenuti escano dal carcere migliorati. Presenterà un progetto di riforma.

Cavalletto, Ro... e Grossi fanno raccomandazioni.

Depretis replica ai diversi oratori.

Si approvano i capitoli fino al 49.

Il Prestito di Pisa

C'è chi sta peggio assai di noi.

Il Municipio di Pisa trovandosi in bisogno di ..., fece un contratto, al pari di tanti altri prestiti in cartelle, le quali furono collocate in gran parte a Milano.

In questi giorni si dovevano pagare i *Coupons*; quand'ecco un laconico dispaccio annunzia che non si pagano più. Un privato che non paga i suoi debiti, vien dichiarato fallito: che si dirà di un Comune che si diporta come quel privato?

Il Municipio di Pisa aumentò gli stipendi degli impiegati, e fece benissimo se gli impiegati erano pagati poco: deliberò altre spese e fece male se non aveva i denari per sostenerle. E che i denari non ci fossero, lo mostrò il fatto odierno della sospensione dei pagamenti.

Ci scrivono da Pisa che altri prestiti non sarebbero compresi nella draconiana misura, che ha sua radice in questioni politiche.

Il Municipio intanto ha dichiarato «che attende soccorsi dal Governo:» e il Governo ha mandato l'ausilio di due commissari a 20 lire il giorno!

Che cosa succederà? Pisa subirà la vergogna di lasciarsi dichiarare in fallimento?

La fine di un traditore

I giornali annunziano la morte del Colonnello Miguel Lopez, di colui cioè che la notte del 15 maggio 1867 consegnò la città di Queretaro nelle mani del Presidente della Repubblica Messicana Benito Juarez. In seguito di questo tradimento l'Imperatore Missimiliano e tutto l'esercito imperialista trincerato in Queretaro, furono presi prigionieri. Molti dei capi di quest'esercito furono fucilati chi sul momento, chi dopo Consiglio di guerra, per sentenza del quale si trasse a morte lo stesso Massiliano coi i generali Miramon e Meija.

Lopez fu tra i più beneficati e prediletti dello sventurato Massimiliano, di cui comandava il reggimento di cavalleria della guardia. Si era dapprima battuto contro il Presidente Jaurez, poi si incorporò con l'armata francese spedita al Messico, e da ultimo fece adesione all'Impero. Sebbene buon soldato, si segnalò nelle guerre per atti di ferocia, sgozzando senza pietà i prigionieri che faceva ai nemici. Rinchiuso in Querenato Massimiliano, venne con il generale Escobedo, capo dei juaristi, a trattative per tradire il suo imperatore, cui tutto doveva, ed il quale dopo aver cominciato col tenere a battesimo un figlio di Lopez ed assegnata al neonato una ricca dotazione, la stessa sera del tradimento e poche ore innanzi di venir fatto prigioniero avea appeso con le proprie mani al petto del traditore la medaglia al valor militare.

Lopez combinò quella fatal notte il prezzo del suo misfatto pel compenso di centocinquantamila franchi, dopo di che, tornato in Queretaro, ordinò alla guardia di una porta della città di abbandonare il posto affidatogli, che fu subito occupato dai repubblicani, i quali pochi momenti dopo con la cattura dell'imperatore posero fine all'Impero del Messico.

Lopez, incassato il danaro, si ritirò a vita privata accompagnato dalla esecrazione di tutti i Messicani a qualunque partito appartenessero. Il suo nome fu radiato solennemente dai ruoli della legione d'onore, alla quale il maresciallo Bazaine in nome di Napoleone III l'aveva ascritto.

In una importante e recentissima pubblicazione sul generale Miramon, edita sulla fine dello scorso anno 1886 in Roma dal libraio Perino, dopo aver parlato di coloro che recitarono le principali parti del dramma messicano, oggidì tutti scomparsi, così a proposito del Lopez si conclude dallo scrittore Vittorio Daran:

«Un uomo tuttora abbietto e miserabile, respinto da per tutto e disprezzato da tutti. Egli si nasconde nell'ombra abitando una specie di capanna e vivendo del pane procuratogli dalla sua infamia.

«Vestito di un lungo *paletot* di colore oscuro, calzando grossi stivali e nascondendo il viso emaciato sotto la larga falda di un cappello di feltro, esso non si azzarda di uscire dalla sua capanna se non armato di un pesante ...no bastone con cui difendere la sua ...ciata e miserabile vita.

«con l... di statura, ma incurvito e che canu... pallido ed i capelli presso ... suoi occhi celestini fuggono gli sguardi di disprezzo dei suoi concittadini. La sua andatura è quella di un mercante di schiavi invecchiato nel delitto, e se il passeggiere domanda chi sia costui, gli si risponde da tutti: E' il rinnegato della Repubblica... è il beneficato, il *compadre* di Massimiliano..... è il traditore di Queretaro...... *Michele Lopez!*.....»

ELEZIONI POLITICHE

Verona II. (Legnago) Giudici 5688, Caperle 2627. — Non mancano che poche piccole sezioni.

Modena — Araldi 3167, Cadenazzi 2154.

Firenze — 2.° collegio, Gentili 3294, Martelli 1374, Simonelli 924.

Napoli — 4.° collegio, Fusco 3282, Zainy 2625.

CRONACA

Giunta Comunale — Tutti gli otto membri della nuova Giunta, niuno eccettuato, hanno accettata la nomina e si presenteranno al Consiglio nella corrente settimana. Dopo la chiusura del Bilancio alcuni d'essi si dimetteranno per dar luogo ad una parziale e più omogenea ricomposizione.

Non è vero ciò che jeri asseriva la *Rivista* che il conte Roberto Giglioli avesse rinunciato.

Ed un'altra frottola dello stesso giorna e si è la notizia che dice di aver appreso *da fonte buonissima*, di colloqui del Prefetto col consigliere P. F. affinchè questi, che non fu più eletto, accettasse l'assessorato alle finanze.

Tra il Prefetto e il consigliere F, non poteva avvenire e non avvenne simile colloquio.

Personale giudiziario — Il bollettino del ministero pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni.

Gavelli Camillo è nominato sostituto segretario presso la R. Procura di Ferrara.

Regnoli Luigi vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Forlì è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ferrara.

Vigi Alessandro sostituto Segretario della regia Procura di Ferrara è nominato vice-cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Bologna.

Ferrovia Suzzara-Ferrara. — Diamo dettagliate notizie sulla costituzione della Società per l'esercizio della ferrovia Suzzara-Ferrara. La Società venne costituita in Milano con atto 22 dicembre u. s. con un capitale, già interamente versato, di L. 2,500,000 in azioni di L. 500 l'una. La Società avrà la durata di 90 anni, ed a membri del suo primo Consiglio vennero nominati i signori: Giuseppe Pisa, ing. Antonio Spasciani, ing. Ugo Pisa, ing. Giulio Pesaro, ing. Iacopo Mazzorin, ing. Emilio Boccalari, ing. Achille Zavanella.

Bollettino demografico. — È pubblicato il bollettino statistico Municipale per il mese di Novembre.

Nella popolazione stabile del Comune i matrimoni furono 61, i nati 183, i morti 192, gli espulsi morti 12. Nella popolazione mutabile 1 nato e 7 morti.

Gli immigrati furono 596, gli emigrati 366.

Da tale movimento venne alla popolazione del Comune l'aumento di 221 individui.

Cause prevalenti della mortalità; debolezza congenita 37, tisi intestinale e polmonare 32, marasmo 14, vizi di cuore 12, pneumonite 11, gastro-enterite 10, bronchite 9, cancro 8, anemia 7, febbre miasmatica 7, tifo 6, menengite 5, scrofola 4 ecc.

Civici pompieri — Oggi è la festa annuale del corpo pompieri. Sarà da essi solennizzato come al solito con un fraterno banchetto al quale seguirà la tradizionale festa di ballo nei locali del quartiere in Via Romei N. 18.

Casse postali di risparmio. — Riassunto delle operazioni a tutto il mese di novembre 1886:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1360333; — Libretti emessi nel mese di novembre N. 25589 — T. N. 1385922; — Libretti estinti nel mese stesso N. 10612; — Rimanenza N. 1375310; — Credito dei depositanti in fine del mese preced. L. 208529432,65; — Depositi del mese di novembre Lire 12231259,30 T. L. 220760691,95; — Rimborsi del mese stesso L. 10494089,27; — Rimanenza L. 210266602,68.

Inaugurazione — Dalla spettabile Ditta E. Krell e C. di Bologna riceviamo cortese invito per assistere alla inaugurazione dei lavori dello escavatore (draga a secco) per la costruzione del canale di Burana.

La inaugurazione si farà Mercoledì ad un'ora pom. sulla sponda del Volano, oltrepassata di poco la stazione della ferrovia.

Accademia filarmonico-drammatica — Il trattenimento di domani sera è sacrato a Tersicore.

I soci sono pregati ad intervenire alquanto prima delle 9, ad evadere in adunanza di secondo invito gli oggetti per cui era indetta ieri la convocazione, che andò deserta per difetto di numero legale.

Dal diario della questura — La sera del 15 ignoto ladro rubò una tela da copertura del valore di L, 8,50 che si trovava posta su di un banco del merciaio Capra Romildo sotto il portico della casa in Via Spadari n. 1.

— A Poggio Renatico il pregiudicato Breati Clemente penetrò mediante rottura della porta, nella macelleria di Barbieri Giovanni e vi rubò L. 7, moneta metalica. Fu arrestato dai RR: Carabinieri.

— Nel Comune di Comacchio ignoti ladri rubarono a Cavalieri Andrea un battello del valore di L. 50.

Teatro Comunale — Le piene si seguono e si rassomigliano. Anche iersera, benchè all'undecima rappresentazione, la *Carmen* e i suoi abilissimi interpreti hanno avuto la virtù di popolare il teatro in modo splendido, meraviglioso.

Le solite feste alle signorine De Vita e Mazzoni; al Mozzi, al Pantaleoni, e all'orchestra. Bissati i soliti pezzi. D'insolito ci furono i superbi fiori foggiati dal bravo Tironi in vaghissime forme e presentati alla bravissima protagonista e alla *Micaela* tanto carina che le è degna compagna, dalla Società del Palco 23, prima fila.

Data la stura, prepariamoci ora al saccheggio delle più reputate nostre serre.

Alla nostra volta, invece di fiori e di corone, offriamo agli artisti un bel *bouquèt* di Martelliani, tolto ai giardini del *Mondo artistico* e plasmati da quell'abile giardiniere del monte Parnaso che per logica fatidica porta con sè il nome di *ghirlanda.*

Dopo un lungo silenzio, pel quale non a torto
M'avrete già creduto forse sepolto e morto,
Come l'uccello arabico che sorge dalle ceneri
Torno del mondo artistico ad ammirar le veneri,
E, nell'invocar vènia ai lunghi miei trascorsi,
Dell'intima sindèresi a quetare i rimorsi,
Chiedo grazia plenaria a' miei commessi errori
Avanti di rivolgermi ai cortesi lettori,
Dolente se di cenere spargere il crin non posso
Mentre del cuticranio non mostro - ahimè! - che l'osso,
Nè coi piè scalzi incedere pel lubrico sentiero
Mentre segna il termometro sei gradi sotto zero...
Fino dal Santo Stefano, del nostro Comunale
Sovra le scene massime, esito trionfale
S'ebbe la *Carmen*, opera, sublime se ce n'è,
Di quel genio poetico che si chiama Bizet.
I delicati numeri, onde da cima a fondo
S'abbella quest'Idillio celestiale e giocondo,
Conquistarono il pubblico che a que'concenti arcani
Dalla fine al principio si flagellò le mani
Nel plaudire ai singoli pezzi da cui conquiso
Gustò le immarcescibili gioje del paradiso,
Ed ammirò nell'estasi del più sublime incanto
Le bellezze recondite del dolcissimo canto!
La De-Vita, simpatica e intelligente attrice,
Di *Carmen* nelle spoglie fu sì grande e felice
Da strappare - ecco il termine - dagli uditor plaudenti
Battimani continui, senza tregua, insistenti,
E per consenso unanime veniva proclamata
Artista di prim'ordine, irresistibil Fata.

Assai ben la Mazzoni, che il bel visino cèla
Sotto la chioma morbido-bionda di *Micaela*,

Che ha voce fresca e limpida, soave ed argentina,
Come ruscel che mormora appiè d'una collina,
E feste senza numero, ed ambiti favori
Sa ritrarre essa pure da mille ammiratori.

Mozzi è un artista esimio, la cui voce un po' rude
Non dal labbro, dall'anima dolcemente si schiude,
E con potenza arcana, inusitata e nova
I meati dell'anima tutti ricerca e trova,
E col sublime intùito dell'arte la più eletta
Vi soggioga, v'affascina, vi seduce e diletta.
Niuno potrà giammai, con frase più vibrata,
Gridar come può ei solo: *Mia Carmen adorata!*
Un subisso d'applausi, di feste lusinghiere
Il bravo artista accolgono tutte quante le sere.
Ei delle nostre nobili Dame dal gusto fino
Divenne già a quest'ora il vero Beniamino,
Giacchè dal magistero di sì gentile attore
Sentono in ogni sera nuovo sussulto al core,
E il sesso forte estatico, e in piedi a lui davanti,
Ogni sera plaudendolo sciupa un paio di guanti...

Artista pien di merito, e degno d'ovazioni
È il bravo e impareggiabile e buon Pantaleoni,
Che tutto il vigor pristino ne' suoi polmoni serba.
Ad una voce morbida aggiunge una superba
Arte, un eletto intùito un porger magistrale,
Sicchè ad ognun sa rendersi simpatico e geniale,
E alla corona artistica che gli ricinge il crine
Nuove frondi sa aggiungere, a quelle peregrine
Che un dì nella palestra ad Euterpe sacrata
Seppe, invidiato, cingere alla fronte onorata.

Sangiorgi artista giovane del suo babbo alla scuola
Educò nobilmente il talento e la gola;
La Penso a l'altre e gli altri completano la schiera,
E un'accoglienza s'ebbero tutti assai lusinghiera.

L'orchestra, dal Sangiorgi guidata eroicamente,
Eseguì tutta l'opera così mirabilmente
Che nè un punto, una frase trascorse inavvertita
E impresse a questa musica, slancio, colore e vita;
E attendersi il contrario sarebbe stato vano
Quando a capo dei militi v'è un sì buon capitano.

L'allestimento scenico è un po' forse modesto,
Ma con sì bella musica chi è mai che bada a questo?
Davanti a un quadro classico del divino Urbinate
Forse, se è smunta e povera la cornice, badate?
Per me un sincero encomio merta l'Impresa accorta
Che d'un sì bel spettacolo ci rallegra e conforta,
Ed a quello del pubblico, l'applauso suo più caldo
Di tutto core aggiunge

GHIRLANDA ROMUALDO.

Bollettino settimanale

Lunedì e Martedì, riposo — Mercoledì e Giovedì, opera — Venerdì e Sabato, riposo — Domenica e Lunedì, opera.

Teatro Tosi-Borghi. — Un vuoto desolante iersera. Peccato, perchè gli esercizi degli illusionisti M. Fournier e Miss Zevo meritavano invero un pubblico numeroso e le parecchie rappresentazioni preannunziate.

L'esito infelice si deve, s'intende, alle condizioni di quel siberiaco ambiente che di questi mesi non può esser sorgente che di raffreddori, di reumatismi e peggio. La colpa poi va direttamente a chi col cuor leggero ingaggia in tali condizioni dei poveri artisti che vengono poi a rimetterci fatiche e spese.

Pei Capitalisti — Ecco offerto ai Capitalisti italiani il modo di impiegare assai bene il loro denaro. — Alludiamo alla emissione delle Obbligazioni ipotecarie della Città di Caltanisetta che essendo un Titolo garantito oltre che con ipoteca su stabili anche con delegazioni sull'imposta fondiaria presenta tutta la sicurezza e tutto il vantaggio che si possono desiderare.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Gennaio 1886.

NASCITE — Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

14 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tenani Antonio fu Giovanni ved. di Ferrara di anni 77 ricoverato — Cavalieri Leone fu Graziadio coniug. di Ferrara di anni 75 possid. — Dumas Giambattista fu Antonio di Belluno di anni 58, stagnino — Fiorani Orsola fu Giuseppe ved. Zaccaria di Ferrara di anni 78 pensionata govern.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Gennaio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª - 2°, 2 c.
Alt. med. mm. 760 99	» mass. + 0°, 8 c.
Al liv. del mare 763,14	» media + 0°, 7 c.
Umidità media. 78, 3	Ven. dom. NNE: N

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, neve

Altezza dell'acqua raccolta per neve liquefata mm. 0. 15

17 Gennaio — Temp. minima - 1,° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Gennaio ore 0 min. 13 sec. 12.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 15 *Gennaio*

VENEZIA	41	65	40	33	37
FIRENZE	70	60	42	36	62
BARI	50	40	18	21	73
MILANO	56	22	42	46	72
NAPOLI	27	75	79	76	26
PALERMO	2	82	46	1	81
ROMA	80	6	19	73	37
TORINO	84	43	21	50	49

GIUNTA COMUNALE

Delib. delle sedute 10 e 11 *Gennaio*

Provvedeva per la provvisoria supplenza di due insegnanti elementari, caduti infermi.

Accettava le dimissioni rassegnate dal Furiere Segretario presso il Comando dei pompieri, autorizzando il Cons. a provvedere in via provvisoria per l'andamento di quell'ufficio, in quel modo che crederà migliore.

Autorizzava il pagamento della 1ª rata dovuta all'assuntore del lavoro di fornitura ghiaia sulle strade Comunali esterne durante il decorso anno 1886.

Prendeva atto delle Note colle quali il procuratore d'ufficio comunica l'esito, favorevole ai Comune, delle due cause, vertenti l'una tra il patrimonio delle Scuole ginnasiali ed il conte Galinelli, e l'altra contro l'appaltatore della pulizia stradale.

Determinava di sottoporre la relazione della Commissione sui ricorsi presentati dai contribuenti la tassa famiglia, per l'anno 1886.

Deliberava di sottoporre al Consiglio l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale nel senso di aderire al consorzio cogli altri Comuni interessati nella costruzione ed esercizio delle due linee ferroviarie Ferrara-Copparo Codigoro-Magnavacca e Ferrara Cento-Modena.

Autorizzava il trasloco del sanitario della Condotta Medica di Vigarano Pieve a quella di B. S. Luca.

Mandava stipulare contratto d'affitto dei locali ad uso scuole elementari in S. Bortolomeo in Bosco.

Autorizza la rinnovazione del contratto d'affitto dei locali ad uso Scuole in Quacchio.

Approvava la spesa occorsa pel ristauro del soffitto nella Bottega, di ragione Comunale N. 13, in Corso Porta Reno.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto all'assuntore del lavoro eseguito alla doccia nel Vicolo Cul di Sacco in Pontelagoscuro.

Autorizzava la spesa occorrente pel collocamento di insegna e per iscrizioni nell'Istituto Tecnico pareggiato.

Deliberava di proporre al Consiglio lo storno della somma occorrente per provvedere al pagamento del compenso dovuto ai Medici del Comune per la vaccinazione e rivaccinazione eseguita nella primavera 1886.

(continua)

Telegrammi Stefani

Londra 15. — Il *Times* ha da Vienna: Le relazioni dell'Austria sono migliorate da alcuni giorni. Il governo russo dichiarò nuovamente che non occuperà la Bulgaria. Però nulla è cambiato nelle sue pretese riguardo alla Bulgaria. L'Austria arma per far fronte ad ogni evento.

Fu firmato il decreto che convoca i coscritti nel 20 febbraio a raggiungere i reggimenti.

Londra 15. — I giornali inglesi credono che il nuovo Reichstag voterà la legge militare.

Londra 15. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il ministro decise che la leva che si fa ordinariamente nel marzo, comincierà quest'anno sui primi di febbraio. I coscritti raggiungeranno i reggimenti nell'aprile in luogo d'ottobre. Grazie a tale misura l'esercito austro-ungarico in caso di guerra entrerebbe in campagna più forte di 100 mila uomini.

Il ministro della guerra decise inoltre di aumentare del 20 0/0 i cavalli della cavalleria e del treno. Bisognerà quindi comprarne 40,000.

E' probabile che si proibisca l'esportazione di cavalli.

Si annunzia che 1,000,000 di fucili a ripetizione si fabbricheranno pel 1 marzo.

Londra 14. — Oggi vi fu tumulto a Norwich fra gli operai disoccupati. Trecento percorsero le vie rompendo le finestre, i forni, i magazzini, le drogherie.

Furono pronunziati discorsi di grande violenza.

La polizia caricò e disperse i tumultuanti.

Berlino 15. — Il discorso di apertura del Landtag prussiano non parla di affari esteri; annuncia che il prestito è necessario per completare le entrate dell'esercizio del 1887 88 che ascendono a 28 milioni e mezzo di marchi. Quindi enumera alcuni progetti di amministrazione interna.

Quanto alle relazioni con la Santa Sede dice: « La recente legge ecclesiastica del 21 maggio 1886 ha fatto sì che le relazioni amichevoli del governo del re di Prussia e della Curia siano sempre

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Ferrara 13 Gennaio 1887.

Nella quiete silente della tomba, ove per sempre t'addormi, ti sia dato, o **ELEONORA FORMENTI**, godere quella pace che una congerie di disillusioni inattese e di continuate amarezze ti preclusero nella corta tua esistenza.

Dormi tranquilla l'eterno tuo sonno e t'affida che l'olocausto della tua vita così presto spenta stornerà quel fato sinistro che da tanto tempo incombe sulla sventurata tua famiglia, ora per la tua dipartita inconsolabilmente accasciata e maggiormente bisognosa.

Il Cognato e la Sorella.

Alfredo Formenti, la madre e le sorelle, sotto l'impressione del profondo dolore per la perdita dell'amata loro *Eleonora*, non hanno parole per esprimere la loro sentita riconoscenza ai signori Riva dott. Abdon e Azzi dott. Giovanni per le incessanti premure usate nell'esercizio del loro ministero; al sig. Calcaleoni prof. Tomaso, Penolazzi prof. Edmo, signora Direttrice Benassi Artemisia, maestre Rizzoni Alessandrina e Andreasi Giuseppina per le cordiali prestazioni in tal frangente usate, nonchè tutte quelle che con la loro presenza ne onorarono il funebre accompagno e tanto s'interessarono durante la lunga e penosa sua malattia.

AMMINISTRAZIONE
del VI. Circondario Canale di Cento

AVVISO

Di conformità al disposto dell'art. 12 del Piano Organico 2 Agosto 1884, sono da eleggersi due Consiglieri di quest'Amministrazione in sostituzione dei signori Bagni dott. Guido e Grandi Giuseppe, scaduti di carica il 31 Dicembre p. p.

È perciò che s'invitano tutti i possidenti interessati nel comprensorio della I.ª Sezione, CONDOTTO GENERALE, ad unirsi nella residenza di questo VI. Circondario, posto in Corso Gian Francesco Barbieri N. 23, il giorno di giovedì 27 del mese stante alle ore 10 ant.: per procedere alla nomina degli anzidetti Consiglieri, avvertendo che gli scaduti possono sempre essere rieletti.

La nomina verrà fatta mediante scheda e s'intenderanno eletti coloro, che avranno riportato maggior numero di voti; a parità di suffragi la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

Non saranno ammessi al convocato che i proprietari dei beni stabili, posti nel comprensorio della predetta Sezione, essendone esclusi gli usuari dei Capi o Beni divisibili di Cento e Pieve; il loro intervento dev'essere personale, giusta le pratiche seguite in tutti i Collegi elettorali.

Si fa eccezione pei minori e pupilli, i quali possono essere rappresentati dai rispettivi tutori e curatori, concedendosi egual facoltà alle donne, ai corpi morali ed alle Assunterie dei Capi di Cento e Pieve, pei quali tutti potrà intervenire, in voce loro, un mandatario, munito di legale mandato.

L'iscrizione degli elettori e il deposito delle schede nell'urna avranno luogo dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del predetto giorno, avvertendo che l'adunanza sarà tenuta colle norme della Legge Comunale e che il convocato sarà valido qualunque sia il numero degli intervenuti alle votazione.

Il presente avviso pubblicato in Cento e suo territorio, nella città e Gazzetta di Ferrara, s'intenderà, per ogni suo effetto, come personalmente intimato.

Cento, dalla residenza del Consorzio
li 12 Gennaio 1887

PER L'AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
A. BATTAGLIA

più rafforzate con viva soddisfazione del re, dimodochè la suddetta legge contribuisce grandemente a garantire su molti importanti punti della vita ecclesiastica gli interessi dei sudditi francescani cattolici.

Così si è appianata la via ad una nuova revisione delle leggi politico-ecclesiastiche sulla quale pendono trattative con la Curia circa lo stabilimento della chiesa cattolica soddisfacenti per le due parti.

Il governo sottoporrà al landtag un progetto in questo senso. »

Bruxelles 15. — Il *Nord* smentisce che la Russia abbandoni da ora la candidatura di Mingrelia per surrogarla colla candidatura di Leuchtemberg.

Madrid 16. — Il generale Palacios è nominato governatore di Portoricco.

Vienna 16. — Il Parlamento è convocato il 28 gennaio.

Bukares 16. — Un incendio distrusse il circo Sidoli, non ancora inaugurato. Nessun accidente di persone.

Alessandria d' Egitto 16. (mezzodì — Il Yacht *Savoia* avente a bordo il Principe di Napoli è in vista.

Alessandria 16. — Il Principe di Napoli in ottima salute è arrivato a bordo del *Savoia*.

La traversata fu buona. Venne ricevuto da Tonni Pascià maestro delle cerimonie del Kedive. Il console generale d' Italia ed i notabili italiani recaronsi a bordo; la colonia italiana fecegli un' accoglienza entusiastica.

Malta 16 — Il duca e la duchessa di Edimburgo sono partiti per Napoli a bordo della *Surprise* per raggiungervi la marchesa di Iorme, che passerà a Malta il restante dell' Inverno.

Madrid 16 — La contessa di Parigi accompagnata dal duca Chartres è arrivata

Recasi a Sanlucar presso il duca di Montpensier.

In una riunione della maggioranza della Camera, Sagasta raccomandò che mentre la commissione studierà il bilancio, la Camera discuta e voti alcuni progetti specialmente sulla giurìa.